



## Notre Dame: il cuore dell'uomo non si è assopito

di Padre Giuseppe

**G**uardando l'altra sera la Cattedrale di Notre Dame in preda alle fiamme, c'è una cosa che non solo mi ha commosso ma mi ha letteralmente sconvolto: la folla dei giovani, assiepati a poca distanza, che cantavano e pregavano.

Se ne dicono tante, oggi, sulla Chiesa, sulla fede, sul tramonto del cristianesimo, specie in Francia dove le stime ritengono quasi scomparsa la pratica cristiana, ormai a pannaggio soltanto di vecchi.

Davanti a quelle immagini bisogna ricredersi, bisogna cambiare.

Chi pensa, e sono tanti, che ormai i giovani hanno perso ogni contatto con la fede e la Chiesa, dovrà ammettere che ha fallito.

Il cuore dell'uomo è fatto per l'eternità e spesso basta un fatto tragico come una cattedrale che brucia a ricordarcelo.

Era chiaro lì che il problema non era una chiesa da ricostruire ma il cuore dell'uomo che ha bisogno di rinascere, ha bisogno di segni perché ritrovi la direzione giusta e il giusto compimento.

Bellissime e grandi le parole dell'Arcivescovo di Parigi: «Il segno spirituale dell'incendio della nostra chiesa madre è un immenso dolore. Che cosa ci vuole dire il Signore attraverso questa prova? Siamo davanti allo scandalo della morte, rivolti al mistero della risurrezione. La nostra speranza non sarà mai delusa perché non è fondata su edifici di pietra, che sono sempre da ricostruire, ma sul Risorto che resta per sempre. Noi abbiamo perso la bellezza del nostro portagioie, ma non abbiamo perso il gioiello che conteneva: il Cristo presente nella Parola e nel Corpo offerti per noi».